



rare persone meglio intelligenti degli interessi generali del paese.

Mentre i *beccini della irrigazione del Ledra*, com'essi medesimi si chiamarono, vantandosi del nome e della cosa, come fanciulli che non sanno quello che si dicono e che si vergognano tardi di averlo detto, quando non si ostinino nel loro proposito di volere essere ciechi e di chiudere gli occhi per non vedere, avversano la irrigazione; la Società agraria andrà a mostrare loro sul luogo che nella irrigazione sono da adoperarsi tante altre acque dai contrafforti del Monte Cavallo fino a quelli del Monte Maggiore.

Essa va pur ora a dire ai Consiglieri che portavano in tasca d'oltre Tagliamento il loro no per le 30,000 lire del progetto del Ledra, che nei distretti di Maniago, Spilimbergo, Pordenone, San Vito e Sacile vi sono vastissimi spazi quasi sterili da irrigare ed acque per poterlo fare, ma che essi non lo vedono, perché hanno chiusi gli occhi per non vedere il Ledra, che doveva diventare il maestro di tutti. La Società agraria mette perfino a concorso lo studio di progetti per la sognatura ed irrigazione dei Camolli. Si tratta di progetti, è vero, e null'altro; ma stieno certi che quando le quistioni di opportunità sono messe allo studio, esse avranno presto o tardi la loro soluzione per la forza incalzante dei fatti. Quella gioventù, che noi educiamo adesso, verrà su con altre idee e con altri bisogni, e cercherà utili occupazioni e le troverà nel trasformare l'industria agraria paesana, nel conquistare a proficua coltura le povere nostre terre ed anche le sterili lande che stanno alla riva destra del Tagliamento. Soltanto allora che quelle sterili lande saranno coltivate mediante la irrigazione acquiseranno Pordenone e Sacile e le altre grosse borgate di quella parte della Provincia, quella importanza che le possa far valere per sé e che non hanno ora. La istruzione diffusa, anche col mezzo del professore d'agricoltura dell'Istituto Tecnico adetto alla Società nelle conferenze date sui luoghi, e mediante le altre scuole farà comprendere, se non ai nostri grandi uomini, che si vantano di avere fatto da beccini al Ledra, alla grande maggioranza dei coltivatori friulani, il vantaggio dell'irrigazione. È vero che per allora noi avremo avuto la disgrazia di venire gli ultimi, quando avremmo potuto essere, se non de' primi, almeno tra i non tardi, ma ci si arriverà finalmente. Intanto molti ricchi d'adesso saranno falliti per l'audacia dei loro risparmi, ma qualcheduno ci guadagnerà istessamente.

La Società agraria friulana andrà a recare vita ed impulso ai Comitizi locali, e li associerà nella comune attività. Essa farà presenti i progressi altrui e la ricchezza dei coraggiosi che spendono per produrre, come fa la generosa Provincia di Milano, la quale regala ora cinque milioni a premio perduto a chi farà un canale d'irrigazione per la parte minore del suo territorio, certa di guadagnare più del doppio coll'imposta. Noi avremo di certo perduto assai ad aspettare e disseppelliremo i nomi dei beccini del Ledra per celebrarne convenientemente gli avversari; ma alla fine il Ledra sarà resuscitato con molti figli, col Natisone, col Torre, col Meduna, colle Zelline, col Livenza e con molti altri.

Esso, anziché morire, avrà generato figlioli e figliuole. Figuratevi, se potrà morire un fiume, il cui antico nome significa *acqua*, e che tal quale è ha meditato di farsi del Tagliamento un tributario!

Ma noi dobbiamo oggi restringerci al Palazzo Bartolini, e fare una prima visita ai locali della Società agraria, concessi dal Municipio di Udine, che sa di essere alla testa della Provincia per fare qualcosa per essa. La Società adesso, oltre ad avere locali comodi e decenti per i suoi uffizi e per le sedute del Comitato, ne ha per il professore d'agricoltura adetto, al cui stipendio come professore dell'Istituto Tecnico avendo aggiunto 1000 lire, può così far dare delle lezioni speciali in Udine e nella Provincia, dietro domanda fatta dai Comitizi e dai Municipi. È questa un'ottima istituzione, della quale avremo da parlare in appresso. C'è locale anche per un *Gabinetto di lettura speciale dei Soci dell'Agraria*. In questo gabinetto, oltre a molti libri trattanti l'industria agraria, sono da leggersi una copiosa raccolta di giornali di agricoltura, economia, tecnologia, scienze

naturali ed altre cose. Tutti i Soci che vengono ad Udine sono al caso di venire in questo Gabinetto a passarvi utilmente il tempo e di esaminare quello che loro più importa. Essi possono conoscere giorno per giorno tutto ciò che in fatto d'industria agraria si pensa, si studia, si fa in tutta Italia, anzi in tutta Europa. Ma il beneficio non si limiterà a quelli che qualche volta almeno visitano il Palazzo Bartolini; poiché tutto questo materiale entrerà a formar parte della *Biblioteca circolante della associazione agraria*, che arrecherà i libri ed i giornali a domicilio a tutti i Soci della Provincia. Saranno tante occasioni per essi di vedere i progressi altri e di riconoscere che i *beccini del Ledra* non sono proprio quelle cime d'uomini ch'essi credono e che non hanno reso al paese quel grande servizio del quale si vantano.

Altri locali ancora sono assegnati per accogliere strumenti e macchine agrarie, e modelli ed altri ancora per i prodotti della provincia.

Oggi ci limitiamo a questo breve cenno; giacchè sono soggetti da meritare più ampio discorso, cui riserbiamo ad altro giorno. Poiché parleremo degli altri inquilini, e degli altri Istituti, nella speranza di mostrare con una sintesi, nella quale si comprendono anche le idee dell'avvenire, e se volete i voti, che nel Palazzo Bartolini, almeno allo stato embrionale, esiste la Provincia. Né questi voti saranno come quello dei Consiglieri Moro, Martina e Monti di sussidiare gli assettati per un canale che si decreto di non fare, di cui un Consigliere con molto spirito disse, che era un voto vuoto.

.P. V.

## ITALIA

**FIRENZE.** Scrivono da Firenze al *Corriere Mercantile*:

Molte voci e fatti pochissimi. Si credono false le notizie di accordi intavolati fra il nostro Governo e la Francia per Roma; anzi credesi che ora nelle relazioni del primo col Gabinetto delle Tuilleries regni, se non freddezza, almeno qualche riserva.

Per altro non cessano, a quanto si afferma, negoziati piuttosto attivi, tra Firenze e Parigi riguardo agli affari Romani; ma a Firenze finora non si spara ch'essi producano una prossima soluzione, nemmeno in senso di un notevole cambiamento, appunto perché è idea del Gabinetto di Palazzo Vecchio ritenersi molto più avanzata verso la soluzione, anche circa il *modus vivendi*, di quelle finora proposte e sostenute a Parigi.

## ESTERO

**AUSTRIA.** L'agitazione della Boemia, della Moravia e della Galizia, non sembra appoggiata dall'Ungheria. Il partito *Dék*, devoto al Governo disapproverebbe più d'ogni altro tali ostilità.

Nei circoli politici di Vienna non si parla che del viaggio di Francesco Guseppe in Galizia per interrogare i voti di quelle popolazioni e vedere se l'unione della Galizia coll'Ungheria può efficacemente concorrere allo sviluppo ed al consolidamento della monarchia austriaca.

Si scrive da Praga: Nei villaggi Sasal e Bratik non lungi da Gablenz, furono affissi agli svolti delle vie proclami, nei quali si eccitano le popolazioni a rifiutare le imposte e persistere nell'opposizione; vi si fanno minacce a chi le pagherà.

Su pei canali delle vie di Praga furono affissi avvisi listati di nero per annunciar che tutti i saggi czechi furono sequestrati. Gli agenti di polizia ebbero ordine di staccarli.

**Francia.** L'*International*, giornale come si sa stipendiato dal governo napoleonico, in un articolo violentissimo contro la Germania, che incomincia e finisce con le parole *guerra alla Prussia*, dichiara nettamente che il generale Lamarmora lessa alla Camera la nota del 17 giugno 1856 del conte d'Usedom, per ordine di Napoleone III.

Leggesi nell'*International*:

Si attribuisce all'imperatore Napoleone l'intenzione di non prendere nessuna decisione in questioni di politica tanto interna quanto estera se non nei giorni che precederanno la sua partenza per Biarritz. Nelle sfere diplomatiche si aspettano importanti dettati in data di quella città.

La *Liberté*, in un articolo sul disarmo prussiano, dopo aver parlato delle esperienze sulle torri giganti fatte in Prussia, e di altre sulle ferrovie, con locomotive armate di cannoni, destinate a far da esploratrici, conclude:

Da queste precauzioni, sia aggressive, sia difensive si può misurare quanto la sua politica del Governo prussiano è il linguaggio pacifico del Governo francese — capo dello Stato, Ministri e stampa ufficiosa.

O questa fiducia è fondata, o, se essa non è fondata, è ingiuriosa e provocatrice. In ambedue le ipotesi, come non uscirebbe la guerra?

**Germania.** Scrivono da Kissingen alla *Liberale*:

Consta da buona fonte che l'imperatore Alessandro di Russia non è ancora ricoverato nei suoi domini, perché so si sommo desiderio d'incontrarsi con Napoleone III. Lo zar è sempre assai bene disposto riguardo alla Francia.

A Monaco di Baviera si smentisce la notizia che debbano costruire una nuova fortezza sulla frontiera del Palatinato.

**Danimarca.** L'*International* crede che il rifiuto della Danimarca di accedere alla convenzione monetaria e dei pesi sia stato instigato dalla Russia. Questo incidente ha suscitato alcuni timori a Berlino, poiché se si effettuasse un'alleanza tra Copenaghen e Pietroburgo, la Prussia dovrebbe rinunciare al desiderio di impadronirsi del Jutland.

**Rumania.** La *Stampa Libera* ha la seguente notizia da Bucarest:

Sono qui arrivati da Radatz quindici carri e furono scaricati nella caserma della Malmaison in presenza del principe Carlo.

Dicevasi che portavano attrezzi di macchine per ferrovie, ma in realtà il carico consisteva in 4500 fucili. Altri quindici carri sono aspettati in breve.

**Turchia.** Il giorno le Serbie annuncia la continua formazione di nuove bande insurrezionali sui monti Balcani. Questi giorni ebbe luogo una nuova battaglia dalla quale furono trasportati a Rustciuk 20 carri pieni di feriti. Gli inorgentati ebbero finora la peggio; pure continuano a resistere in attesa di rinforzi.

Le principali disposizioni del Codice di commercio francese furono adottate nell'impero ottomano e formano un regolamento lessoso esecutorio da un recente firmato imperiale.

**Candia.** Scrivono da Costantinopoli all'*Osservatore Trustino*:

L'Assemblea generale dei cандotti diede ordine al governo provvisorio di quell'isola di esprimere tutta la gratitudine del popolo cандotto verso il popolo americano per le simpatie, che nel duomo si sono fatte per la causa degli insorti. L'ambasciatore americano presso la nostra Corte promise di far pervenire al suo Governo l'atto ufficiale del Governo provvisorio di Candia.

**Spagna.** Scrivono da Madrid all'*Indep. Belge*:

Il governo spagnolo promette di ricompensare ogni agente di polizia che potrà presentargli un individuo qualunque, che abbia apprezzato a modo suo un fatto politico, ove questo non sia stato portato a conoscenza del pubblico dalla *Gazzetta* o dai giornali ministeriali. Quell'individuo sarà imprigionato, o anche condannato a pena più grave, come allarmista e propagatore di false notizie.

Animò via! Ci è sempre del nuovo in Spagna.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

**Il sig. Moro** ci scrive quanto appresso:

Onorevole Deputato cav. Pacifico Valussi  
Udine.

Cassarsa, li 10 settembre 1868.

Nella discussione del Ledra si diede in Consiglio Provinciali lettura di due protocolli che contenevano deliberazioni prese dalla Deputazione in argomento, senza però il mio intervento.

Giustifico l'assenza col fatto, che la prima volta ero a Firenze per la Pooibba cogli altri colleghi, e la seconda con la circostanza, che precedentemente aveva avvisato che non ci poteva venire, ma che mi pronunciavo contrario a portare la questione in Consiglio.

Le pregherei quindi, onorevole signore, a volere in questi sensi, nel prossimo numero del *Giornale di Udine*, rettificare l'asserzione contenuta in quello del 10 corrente nell'articolo intitolato *l'opera dei venti* nella parte che mi riguarda, cioè di avere nei protocolli *todata e biasimata la stessa cosa*.

Ho l'onore di rivolgerla.

Dev. mo servitore  
Jacopo Moro.

Stampiamo con molto piacere questa rettificazione del deputato Jacopo Moro, sebbene condanniamo l'atto dei due suoi colleghi Al Rita e Monti, che parteciparono ai due protocolli i contraddittori, che avevano scosso anche il deputato Moro, quando il deputato Fabris, leggendoli, avvertì quelli contraddittori. Egli però non reclamò allora, forse per non dire sull'atto ai due colleghi ciò che dice loro adesso, cioè che la loro inconsiguenza non era un buon indizio della consistenza dei loro giudizi, né un buon argomento a favore della loro proposta. Siamo lieti di stampare questa rettificazione, non a noi, ma ai suoi colleghi, anche perché vediamo che il deputato Moro non è, come altri si vantano, insensibile ai giudizi della opinione pubblica.

P. V.

**I Bozzetti provinciali**, di cui si aveva cominciata la pubblicazione nel passato martedì, non seguiranno per ora. Ricordiamo però che il signor G. B. F. con molto acume e con molto brio voleva indirizzare i suoi complimenti ai Conquistatori della Salis filarmonica; ma, dopo udire certe storie, egli ha rinunciato al progetto ed ha ritirato il manoscritto. Del che noi gli sappiamo grato, perché, a dire schietto, i complimenti del signor G. B. F. erano, in qualche pagina, troppo adulatori... specialmente dopo il memorandum votato dell'8 settembre. I novelli *Moribondi* della Salis filarmonica non si dovevano considerare ciò quelli del signor Petrucci della Gatun; tanto è vero che di taluni di loro nemmeno si potrebbe dire, quando saranno morti, *mortuis nil nisi bene*.

**Leva.** È determinata la chiamata dei giovani della classe 1847 in tutte le provincie del regno. La prima sessione viene aperta il 15 del corrente settembre. Le operazioni del sorteggio avranno principio il 5 del prossimo ottobre, e saranno proseguite senza interruzione sino al loro termine. Le operazioni però per l'esame definitivo ed assesto degli iscritti, il ministero della guerra non ha ancora determinato quando debbano avere principio. Questo, a nostro parere, è male in quanto tanti giovani restano sospesi sull'oro sorte, e non possono in conseguenza darsi a stabile lavoro. Il circoscrivere le operazioni della leva al solo sorteggio non giova punto né al governo né agli iscritti e loro famiglie.

**Il 1.º Reggimento Granatieri a Cividale.** Il 1.º Reggimento Granatieri si recava il 9 corrente a Cividale, punto d'arrivo della passeggiata stabilita per quel giorno. Giunto in vicinanza alla città il reggimento veniva accolto dal Maggiore di quella Guardia Nazionale, dalle Autorità municipali e da molti cittadini venuti festosamente incontro alle truppe. Le vie per le quali il reggimento ebbe a passare erano imbandierate e la città aveva assunto un aspetto di vivacità che la rendeva ancora più gaja. I primi cittadini avevano intanto fatto allestire un *dejuner* al quale invitavano tutta l'ufficialità e che riuscì a questa gradissimo non tanto per la squisitezza e la copia dei cibi quanto per la cordialità e la fraterna espansione con cui vennero offerto. Se la visita fosse riuscita meno inaspettata, si avrebbe provveduto anche ai soldati, ma la ristrettezza del tempo non permette di maneggiare ad effetto il divisamento. In ogni modo i soldati si trovarono soddisfattissimi dell'ottimo accampamento loro accordato, e dell'accoglienza calda e simpatica che trovarono in tutte le classi dei cittadini. La giornata si chiuse con uno scambio di saluti e di reciproci sentiti ringraziamenti, ed è certo che se la prima visita del 4.º Reggimento Granatieri a Cividale non si cancellerà così facilmente dalla memoria dei Cividalesi, essa rimarrà impressa egualmente in quella degli ufficiali e soldati che ebbero occasione di conoscere e di apprezzare i vivi sentimenti d'ammirazione e di simpatia che nutre per essi quella generale popolazione.

**Un reverendo che ha troppa premura.** Qui in Udine, in piazza del Fisco, si Civ. N. 117' ha una malata in sui 60 anni d'età, colta da grave morbo. La notte dal 5 al 6 corrente, un prete del Duomo, temporalista spietato, la confessò e le portò il viatico. Nel domani la malata stava meglio, il pericolo è cessato, ma giunta la sera, malgrado l'avvenuto miglioramento, il prete vuole somministrare l'estrema unzione. « Vuol forse », dice la povera donna, seppellirmi viva? Ma il prete tira diritto e attende al fatto suo. Appena uscito dalla camera questo zelante sacerdote, la donna, munita dell'estrema unzione, s'alza dal letto e rimane seduta su una sedia, quasi un'ora, senz'ombra né di svenimento né d'altro disturbo. Io una parola stava abbastanza bene e se ne spera la guarigione. Il prete, disse la famiglia, temeva di essere disturbato anche durante la notte! Tali il fatto preciso, né più, né meno.

Oggi sa che in una grave malattia, lo spavento e il timore della morte, basta per accelerarla. E chi procura una tale temibile emozione d'animo con un sacramento che si appella *estrema unzione*, e che fra cristiani è il passaporto per l'eternità, non esercita forse egli un ufficio crudelissimo, barbare ed inumano, qualora voglia anticiparlo?... E poi, rapportandosi alla prammatica ecclesiastica, può un prete dare un sacramento contro la volontà ed a malotrada d'un malato? Eppure la bisogna è pur troppo così. I malati, s'aggiungendo lo spirito d'umanesimo, gli prolungano realmente la vita; talora alcuni preti, con zelo ostentato e odio spavento, gli accelerano la morte. Anime caritatevoli!

**Da Fagagna** ci scrivono in data del 9 corrente:

Qui aveva luogo l'inaugurazione della nuova piazza destinata al mercato e intitolata alla *Concordia*. Fino d'ora alberi e mortaretti avevano accresciuto il solleone avvenimento, tuonando dalla collina che sovrasta al paese. Il mattino si passò in preparativi e fu solo nel pomeriggio che ebbe principio la festa.

Nel mezzo della piazza era eretto un palco di stile alla banchina che doveva più tardi far ballare i cittadini sui quattro tavoli disposti all'intorno. Su quel palco, verso le 4 pomeriggio, prese posto il nostro sindaco, sig. Domenico Borelli, che in abito nero e con la fascia tricolore dal sindaco lessa uno discorso relativamente alla circostanza e che ricevesse gli applausi del pubblico affollato ad udire. Essendo riuscito ad avere copia, ve la trasmettiamo, credendolo degno di

comparire sul Giornale della provincia. Ecco le parole dell'egregio sig. sindaco:

Il nome che il Municipio di Fagagna ha stabilito di dare alla nuova piazza ad uso di marcia e è

Piazza della Concordia.

Questo nome ricorderà opportunamente come il piazzale che voi vedete abbia potuto farsi a merito della concorde accordo scendenza di tutti i proprietari in occasione della sistemazione del paese — in parte — in parte da eseguirsi ancora; ed abbia potuto farsi con poco sgarbo della cassa comunale, per merito della concorde cooperazione degli abitanti di Fagagna che prestarono gratuitamente gran parte dell'opera.

Questo nome ricorderà poi in eterno come la concordia e la fratellanza siano base ai grandi commerci fra le nazioni, come ai piccoli commerci fra nazioni e paesi; fonte di prosperità e di forza a livelli Stati, come a modeste Comunità.

Era perfida arte dei governi stranieri e dispotici, inoltre in simboli, quella di fomentare nei paesi grandi e ma [noi piccoli] le troppe famose lotte di capapoli; e così, mentre l'attività e le forze si erano in sterili guerricciuole, lo straniero si era data facile il dominio e lo svuotare.

Come si sospetto e la discordia era allo stesso tempo industrie e appoggio di governo; così a libero governo è fondamento la fiducia e la concordia.

Al sorgere dell'Italia e della libertà le lotte di capapoli d'aprivo dovunque, come uccelli noti di mal augurio, come gatti che si nascondono allo spuntare del sole.

Ed è pure in nome della libertà che noi potremmo ottenere il diritto di un mercato mensile di bestiami, diritto che ci ve ne rappresenta negato finché regnava l'Austria e i principi retrivi da essa servivano.

Dopo 23 anni che io mi dedicai costantemente all'amministrazione di questo Comune, D o ho voluto che avessi la soldificazione, in questo giorno, in cui al corteo pubblico qui intervenuto anche dai dottori e dalla città, di annunciare questo per Fagagna bellissimo avvenimento.

Fagagna posta nel centro e congiunta con comode strade a villaggi popolosi, prosperi, e nell'industria dell'allevamento del bestiame fra i più attivi e d'importanza, offrirà loro un comodo sito di traffico.

È grato di rilevare, o signori, in questa circoscrizione come dal principio del secolo ad oggi il bestiame siasi quadruplicato in questo Comune, il che equivalrebbe a dire che si è quadruplicata la prosperità agricola.

Proprietari illuminati scavarono torbiera, prosciugano paludi, diedero esempi di coltivazioni arbori e fruttiferi. Proprietari ed agricoltori introdussero trifti, mediche, colzati, lino, e ultimamente la canna da zucchero a circondare di utile ornamento i bassi delle nostre belle colline; e già prospera il viaggio dove altavolta sorgevano mura di castelli, nido di futilità, di oppressioni, di tradimenti.

Il contadino di Fagagna, che non distingue nè giorno né notte quando si tratta di lavorare, segnato in prontezza ed intelligenza i buoni esempi e se i serbatoi qui sono pochi, ciò è dovuto all'intelligenza ed al lavoro.

Che se un giorno a piedi dei colli di Fagagna dovesse correre un fiume, se il Ledra, sospeso di colpi, dovesse discendere a bagnare la nostra pianura, ciò che potrà avvenire se ai nostri rappresentati provinciali non mancherà senno, concordia e coraggio, in tale caso la nostra agricoltura, me ne sono garantito, sarà la prima ad approfittarne.

Possano le mie parole essere un fortunato augurio, e me un saluto di fratellanza ai ben venuti che celebrano questa nostra festa.

Gli intervenuti erano assai numerosi e nei palchi eretti a due lati si rimiravano molte signore e dame dai vicini paesi, mentre non poche ce n'erano anche alle finestre delle case prospicienti la piazza. Terminato il discorso del sindaco, ebbe luogo il gico del cugnac, eccellente esercizio ginnastico che fruttò al vincitore un agguato, d'lio bottiglie di vino, delle ciambelle e anche qualche moneta.

Le ombre, per dirla d'ante-morte, avevano iniziato cominciato ad allungarsi ed i primi razzi si hanno per l'aria annuagliavano che si stava per il principio ai fuochi artificiali. Ci furono girandole, soli semplici e d'ippi, candele romane, spirali e anche un bel centro di fuoco nel quale leggeva a caratteri di fuoco l'epigrafe *Viva Fagagna*. I fuochi su fuochi furono accesi con piacere, ai quali si veduto che s'associa anche una signora di Udine, che dopo essersi fatta applaudire dai altri del Messico... era venuta ad applaudire i fuochi di Fagagna.

Terminati i fuochi artificiali, si ripresero nuovamente le danze, e anche dopo che queste ebbero termine, la banda — che era quella eccellente dei Giubilosi — attese, suonando, che la casta diva fosse alta nei cieli prima di andarsene a letto.

Era già tardi che Fagagna si mostrava ancora animata, essendoché non solo dai vicini paesi ma che da Udine erano venuti molti amatori di feste impestri.

E questa fu proprio una festa che sarà memorabile negli annali del Comune.

Oggi il mercato si aprì con straordinario concorso. Molti gente, molti bestiami, molti affari. Si valutano a oltre 300 le transazioni avvenute. È un buon segnale per le sorti del nostro mercato.

Il ministro dell'Interno ha compito prima di partire dal ministero, un atto che i fautori dell'illimitata libertà comunale bisognerebbero, ma che si collega a un principio altamente costituzionale e

pratico. Ha dichiarato che la cittadinanza comunale non si può dare a titolo d'onore se non per fatti o meriti che riguardano interessi unicamente comunali. Il principio a cui s'informa questa decisione è quello della separazione tra l'amministrazione locale e la politica generale. L'amministrazione locale appartiene ai Comuni, la politica generale al Governo e al Parlamento. E sarebbe utile che questo principio, secondo di ottime conseguenze, fosse considerato come una garanzia della separazione dei poteri e dell'indipendenza del parlamento, e si estendesse a tutte le altre deliberazioni che i comuni e le province si arrogassero di prendero sopra argomenti di politica. In verità è illogico che i comuni in nome collettivo presentino voti o proteste su cose che il Parlamento è chiamato a decidere. Questo diritto spetta ai cittadini in genere, agli elettori in particolare, ma non a corpi collettivi, che non rappresentano se non lo scopo speciale per cui furono legalmente costituiti.

**Biglietti da lire cinque.** Il nuovo biglietto da lire cinque, che la Banca nazionale del regno d'Italia è autorizzata ad emettere, è impresso sopra carta bianca, priva di fili grigi, in colore azzurro e nero sul diritto, in verde e nero sul rovescio, ed è di lì dimensione di 84 per 48 millimetri circa, non compreso il margine del foglio.

I biglietti da lire cinque sinora emessi dalla Banca nazionale, con la forma determinata dal ministeriale decreto del 2 settembre 1866, saranno ritirati e mano mano sostituiti dai nuovi.

**Società cooperative.** In questi giorni in parecchie città sono stati aperti foodachi per gli operai delle Società cooperative di consumo.

Dalle relazioni che ci giungono da Bologna, Ferrara, Verona, Legnago, con piacere constatiamo che l'esito ottenuto non poteva essere più soddisfacente, e se emerse per prima felice conseguenza che i fornai privati, si sono trovati costretti a migliorare e diminuire il prezzo del pane.

**Invenzione.** Parecchi tentativi vennero fatti ma finora senza risultato, onde trovare un istremamento che segnasse una precisa direzione nei viaggi di mare, nei paraggi scorciati e per il cattivo tempo. Sembra che il capitano Albini, di già favorevolmente conosciuto nel mondo scientifico per le sue scoperte e il suo facile a retrocarica, sia riuscito, dopo lunghi studi, a fabbricare una bussola automatica, che segnerebbe la strada percorsa da un navi.

I giornali inglesi s'occupano già di questi, e ne parlano in senso favolosissimo per l'inventore, tracciandone i principali vantaggi, come, per esempio, il mezzo di stabilire la posizione d'una nave in mare allorché le osservazioni astronomiche fanno difetto; il mezzo di conoscere le deviazioni che il bastingone ha subite nel viaggio notturno; il calcolo dell'epoca in cui queste deviazioni si sono prodotte, ecc., ecc.

Ma ciò che è più notevole, si è il vantaggio che tale invenzione può dare durante una battaglia navale; perché se questo strumento non è colpito di qualche proiettile, esso segna perfettamente tutti i movimenti operati dalle navi nel combattimento, di maniera che sarà facilissimo il tracciamento d'una carta abbastanza precisa del fatto.

**Notizie militari.** — Se siamo bene informati, i corpi che or si trovano al campo di Pordenone, dopo il termine di esso, prenderanno le seguenti stanze:

Il reggimento cavalleri di Saluzzo a Verona; Id. lancieri di Montebello a Udine; Id. cavalleri di Lodi a Vicenza; Id. id. di Lucca a Milano; Id. id. di Alessandria a Lodi; Id. lancieri di Milano a Lucca.

Le batterie d'artiglieria ritireranno alle stanze da esse occupate prima del campo.

**Necrologia.** — Leggesi nel Giornale di Padova:

Polo prof. Marzolo non è più. — Affatto da lungo male, cessava di vivere il 3 settembre in Pisa, lasciando nella desolazione il fratello prof. Francesco, le sorelle e quanti lo conobbero. — L'Italia ha perduto uno dei suoi migliori scienziati, e tale che altre nazioni avrebbero volentieri onorato.

La sua opera sull'Analisi della parola resterà come monumento di quel fortissimo ingegno, sebbene non compiuta, perché in Italia non si trovarono tanti Mecenati da sostenere alle spese di quella pubblicazione, e Padova, sorretta da alcuni generosi anche di altre Province, presa indarno la nobile iniziativa.

## CORRIERE DEL MATTINO

### (Nostra corrispondenza)

Firenze 10 Settembre

(K). Qualche corrispondente si ostina nel credere che la salute del senatore Cadorna non sia motivo ad alcuna apprensione e che l'avera addatto a giustificare il suo ritiro dal ministero non sia stato che un puro pretesto. Quei corrispondenti non vivono molto probabilmente a Firenze, e in tal caso è ben naturale ch'essi non sappiano che il Cadorna si trova non solo indisposto, ma a letto, e che sinora il

suo stato non presenta nessun miglioramento. Mi dispiace di dovervelo dire: ma questa è proprio la verità.

Avrete veduto che la *Gazzetta ufficiale* ha smesso il discorso attribuito al generale Menabrea nel suo passaggio per Nizza. Io so' occio il *Journal de Nice* ed io esso vi trovo le parole attribuite al generale. Sia queste: « Signori, io vi ringrazio dell'attestato di simpatia di cui voi mi voleste onorare nel mio passaggio per la vostra bella città. L'amore della patria assente, quando è sincero, è rispettabile; ma, o signori, non fatevi più illusioni, non nutrite più speranza chimiche; Nizza, o signori, è ormai francese, e, qualunque cosa avvenga, resterà francese. Voi vi comporterete adunque da savii, cedendo di prolungare una inutile resistenza, che io non saprei incoraggiare. Voi siete in Francia; è un paese grande e generoso: divenite buoni Francesi. »

Ora parlare di una nuova legge sulla stampa che si intenderebbe di proporre alla Camera. Si proponrebbe di esigere da ogni giornale una cauzione depositata di quattro mila lire perché le condanne non sieno illusorie. Io aspetto di tutti i miei voti un tale provvedimento, che porrebbe almeno in parte un freno a quella stampaccia che londa ed infangia tutto quello che tocca.

Abbiamo avuta la polemica fra i generali Cialdini e La Marmora; siamo minacciati da un opuscolo del comon. Trombetti, ed ora abbiamo anche guerra dichiarata fra il Demanio e l'Amministrazione del fondo per culto. Quest'ultima ha fatto citare il Demanio dinanzi ai tribunali, per risolvere certe vertenze che da gran tempo esistono fra di loro. Si assicura però che la cittazione non avrà seguito e che si troverà modo di comporre i dissensi fra due amministrazioni che dovrebbero anelar d'accordo. Del resto, le ostilità fra i vari uffici dello Stato sono in Italia all'ordine del giorno. I vari dicasteri sono altrettante potenze che si guardano in cagnesco e si spediscono note e dispacci col sale e col pepe. Si direbbe che c'è una amministrazione animata da una specie di spirito di corpo. E forse questa è una delle principali ragioni del disordine che regna negli affari.

La *Gazzetta dei Banchieri*, accennando alla voce che il governo italiano sia intenzionato di cedere a regi interessati, oltre ai tabacchi, anche le dogane e i telegrafi, dice in quanto alle dogane il governo non ha mai segnato di cederle, ma che se cedesse i telegrafi, farebbe molto bene.

Delle strane voci si diffondono per lo approssimarsi dell'anniversario delle giurate del 22 settembre a Torino. T. J. Juni affermano che per quel giorno una vera levata di scudi s'ha da vedere in tutto il Piemonte, con qualche strano grido e qualche più strana bandiera. Io credo esageratissime queste voci, e per notizie abbastanza sicure che ricevo sembra che la dimostrazione si restringerà alla solita passeggiata al Camposanto con le solite bandiere e i soliti discorsi.

Il conte Borromeo ch'è tuttora al Ministero dell'interno, come segretario generale, non vuole a nessun patto restarvi. Mi dicono ch'egli abbia dichiarato, che considera oramai la sua posizione come del tutto provvisoria, e durevole soltanto finché dura l'interim del ministro Cantelli.

L'onorevole Rattazzi, di ritorno da Ems, va direttamente in Alessandria, ma farà una fermata a Torino.

Dopo aver fatto il primo pagamento, la Società appaltatrice della regia dei tabacchi sta tutta occupata per la nomina del Consiglio di amministrazione. Pare che anche questa operazione, la più delicata forse, riuscirà soddisfacentissima.

Le conferenze pedagogiche riuscirono finora assai bene. Cento ottanta professori di Ginnasio e Liceo accorsero da tutte le parti del Regno a Firenze, sia per udire a trattare le questioni di metodo relative al proprio insegnamento, sia per partecipare essi medesimi a una discussione su questo argomento. Vi è una buona intelligenza e scambio cortese di osservazioni e di pareri fra gli insegnanti delle scuole secondarie e i professori dell'Istituto, che sono tutti ascoltati con serenità e speriamo con frutto. Un gran numero degli insegnanti sudetti che sono soltanto reggenti o che essendo titolari desiderano di abitarsi in altro luogo, sono già iscritti per subire un esame nel mese di ottobre.

Sono informato che il generale Lamarmora siasi deciso a fare un viaggio in Germania, il quale non avrà veruno scopo politico.

— Scrivono da Rovereto all'Arena:

Domenica di sera quattro cittadini Roveretani vennero violentemente insultati da cinque bersaglieri Provinciali costituiti, armati di bayonette; non per questo i nostri terrieri lasciarono intendere, ma resi forti dalla ragione, dopo un zuffa accanita riuscirono a darsarne quattro, l'altro riuscì a svignarsela. Una dei borghesi rimase ferito leggermente, due dei bersaglieri rimasero feriti alla testa da due colpi di bastone.

Al caffè Nazionale in Piazza delle Erbe, in quella medesima sera, successe un altro tafferuglio fra militari tedeschi e cittadini colla peggio dei primi. La mattina susseguente a questo fatto venne trovato nella piazza suddetta un pezzo di beretto militare.

Un'altra rissa nacque ieri sera nella trattoria di Luigi Ambrosi fra i cittadini tedeschi ed italiani; il trattore frammazzandosi per metter pace, venne ferito piuttosto gravemente in sulla fronte da un colpo di bayonetta.

— Il *New York Times*, sulla fede d'un telegramma da Washington, annuncia che gli amici del presidente Johnson, assicurano che lo stesso s'imbarcherà per l'Europa il 5 del prossimo marzo, onde ripartirà all'estero delle sue fatiche presidenziali.

— Una dispaccio della China accenna ad una voce colà accreditata che parecchi europei sarebbero nominati funzionari nel dipartimento centrale di Pechino.

— Secondo la *Libertà*, il comandante Nigra avrebbe domandato al Governo italiano di essere levato dal posto di Ministro a Parigi, insistendo per venir destinato a quello di Lodi.

— Ci viene assicurato che l'imperatore della Russia intenda passare alcun tempo sulle rive del Lario, e che stia cercando una di quelle ville.

— Un telegramma da Londra, alla *Nuova Stampa Libera* di Vienna, annuncia che il conte Bismarck è aspettato di positivo a Londra, nel corso di questo mese. I melegli (?) gli consigliano l'uso dei bagagli marittimi in Inghilterra per ristabilire appieno la sua salute.

## Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 11 Settembre

Parigi 10. La Regina d'Inghilterra è arrivata stamane. Lord Lyons andò solo a riceverla alla stazione. La Regina partì stasera per Cherbourg.

Situazione della Baia. Aumentò nel tesoro militare 30 1/2, diminuzione numerario 12 1/2 Portafoglio 23 4/5, anticipazioni 13 1/2 Biglietti 16 1/2 conti particolari 47 1/4.

L'imperatore è partito da Chalons e arriverà stasera a Fontainebleau. La Corte partì sabato per Biarritz.

La *France* constata nuovamente l'attività dei preparativi dei Comitati Panislavisti del Danubio e pubblica i nomi dei membri del Comitato di Bucarest.

Firenze 10. Il ministro Cantelli assunse oggi l'interim del ministero dell'interno.

La Commissione per il corso forzoso, in seguito alla dimissione di Cordova, nominò presidente Rossi e re-latore Lampertico.

L'*Opinione* annuncia che il Consiglio di Stato ha terminato la discussione degli Statuti della Società per la regia dei tabacchi, proponendo delle modificazioni ad alcuni articoli.

Parigi 10. Il *Moniteur* racconta che nella riunione di ieri al campo di Chalons l'imperatore ha espresso al generale Leboeuf la propria soddisfazione per la tenuta delle truppe e la precisione delle loro manovre.

L'imperatore parte oggi da Chalons. Il *Moniteur* dice che il ritiro di Cédorna e la sostituzione interinale di Cantelli non pare implichi alcun cambiamento notevole nella politica interna del Gabinetto Menabrea.

## &lt;h

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 804-XIV 2  
Provincia di Udine Distretto di Cividale  
GIUNTA MUNICIPALE

S. GIOVANNI DI MANZANO  
Avviso di Concorso.

Approvato dal Consiglio Comunale nella tornata ordinaria del 20 maggio a. c. la pianta del personale insegnante in questo Comune, si rende noto che a tutto il 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso per i posti e cogli obblighi in calce descritti:

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande a questo Municipio corredate dai seguenti documenti:

1 Fede di nascita  
2 Certificato medico di sana costituzione fisica

3 Patente di idoneità all' insegnamento elementare inferiore

4 Fedina politica e criminale, ovvero certificato moralità del sindaco dell'ultimo domicilio

5 Tabella dei servizi eventualmente prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

S. Giovanni di Manzano  
li 7 settembre 1868.

Il Sindaco  
N. BRANDIS

Il Segretario  
L. Venier.

N. 4: Maestro a S. Giovanni annuo stipendio it. L. 550, scuola maschile elementare per tutto l'anno scolastico e serale nei mesi d' inverno.

N. 2: Maestra a S. Giovanni it. L. 366, scuola elementare inferiore femminile.

N. 3: Maestro a Mediuzza it. L. 366, scuola elementare inferiore mista (cioè due ore al giorno per i maschi e due ore al giorno per le femmine).

N. 4: Maestra a Villanova it. L. 366, scuola elementare inferiore mista (cioè due ore al giorno per i maschi e due ore al giorno per le femmine).

N. 796 2  
Prov. di Udine Distr. di Spilimbergo  
IL MUNICIPIO DI MEDUN

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 30 corr. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, cui è anneso l' annuo stipendio di it. L. 4200 (mille duecento) pagabili in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro domande a questo Municipio entro il termine predetto corredandole di documenti voluti dalle vigenti leggi.

Avvertesi che oltre ai lavori ordinari, restano a tutto carico del segretario anche gli eventuali lavori straordinari senza avere perciò titolo a compenso.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall' Ufficio Comunale  
Medun addi 4 settembre 1868

Il Sindaco  
PASSUDETTO P.

Gli Assessori  
Rossi Osvaldo  
Fabris Ermengildo  
Struzzi Domenico.

IL MUNICIPIO DI AMARO 2

Avviso

Da oggi a tutto il corrente mese restano aperti i posti per l' istruzione delle scuole elementari maschile e femminile del Comune di Amaro coi seguenti stipendi:

a) Per maestro annue L. 500 pagabili in rate trimestrali.

b) Per la maestra L. 333 pagabili come sopra.

Le istanze dovranno esser corredate a norma delle vigenti leggi.

La nomina è di competenza del Consiglio.

Amaro li 4 settembre 1868.

Il Sindaco  
G. TAMBURLINI

N. 2566 2  
La R. Ispettore Forestale di Tolmezzo  
Avviso

che nel di 19 corrente terrà nel suo ufficio l' asta per la vendita di n. 788 piante resinose del bosco erariale Montutta posto nel canale d' Incarco sul prezzo di it. L. 7950.37 e sotto l' osservanza delle condizioni contenute nel più dettagliato avviso odierno, che si pubblica nei Comuni della Carnia, Canal del Ferro, e Gemona, ed in altri dei Distretti di Pieve di Cadore, Auronzo, Maniago, Spilimbergo, S. Daniele, Tarcento e Cividale. Tolmezzo, 2 settembre 1868.

Il R. Ispettore  
G. SENNONER

N. 2564 II 4  
MUNICIPIO DI CIVIDALE

Avviso di Concorso.

In seguito alla deliberazione Consigliare 27 luglio a. c. si dichiara essere aperto il concorso al posto di Maestro Elementare di classe inferiore per la Frazione di Gagliano in questo Comune con l' annesso annuo stipendio di L. 500 pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande al Municipio di Cividale non più tardi del 15 ottobre p. v. corredandole dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita.  
b) Fedina politica e criminale ed attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo dell' ultimo domicilio.

c) Certificato di sana fisica costituzione.  
d) Patente d' idoneità per l' istruzione scolastica elementare inferiore.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Cividale, 1 settembre 1868.

Il Sindaco  
Avv. DE PORTIS.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 8186 2  
AVVISO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine in esecuzione dell' appaltatorio De reto 18 agosto p. p. n. 15374 rende pubblicamente noto, essersi reso vacante un posto di Avvocato presso la R. Pretura di Pordenone: quelli che ritenessero di aver titoli per aspirarvi dovranno insinuare la documentata loro istanza a questo Tribunale, entro quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente nel Giornale di Udine, con l' aggiunta della dichiarazione sui vincoli di parentela con gl' impiegati, ed Avvocati di questa Provincia.

Si pubblicherà mediante inserzione per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 1 settembre 1868.

Il Reggente  
CARRARO  
G. Vidoni.

N. 5184 3  
EDITTO

Si rende pubblicamente noto che negli giorni 15, 22 e 29 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. nella residenza di questa R. Pretura ad istanza degli signori Alberto e Domenico Andreotti possidenti di Porto buffolé a carico del sig. Vito Israel d' Isacco avranno luogo tre esperimenti d' asta delle sotto descritti immobili alle seguenti

Condizioni

1. Nessuno potrà offrire all' asta che avrà luogo in tre lotti senza il previo deposito del decimo dell' importo di stima di ciascun lotto, dispensati da questo obbligo gli esecutanti Andreotti.

2. Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 14 dalla delibera esbursare il prezzo offerto, meno però la somma che avrà depositato, dispensati da tale obbligo gli esecutanti, i quali potranno offrire all' asta tanto uniti che separati e rendendosi deliberatari trattendendosi il prezzo di delibera in loro mani fino all' esito

della graduatoria passata in giudicato, corrispondendo trattanto il 5 per cento sul prezzo medesimo.

3. Il decimo per l' offerta dovrà essere depositato a mano degli incaricati all' asta giudiziale e verrà restituito sul momento ai deliberatari dopo che avranno giustificato il versamento dell' intero prezzo di delibera presso la R. Tesoreria tenuta poi che tanto il deposito causionale quanto il prezzo potranno essere fatti in valuta legale.

4. Nel primo e secondo esperimento la vendita non seguirà che a prezzo eguale o maggiore della stima di ciascun lotto, e un terzo ad un prezzo anche inferiore della stima stessa, purchè basti a coprire i creditori iscritti.

5. Staranno a carico esclusivo dell' acquirente le pubbliche imposte di qualunque specie dal giorno della delibera in poi; nonché le spese di delibera e le successive compresa la tassa di trasfazione di proprietà, e dovrà egli ritenere i debiti non scadenti inerenti agli immobili per quanto vi si estenderà il prezzo quando li creditori non volessero accettare il pagamento.

6. Quallora si fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente alla delibera sarà dovere del deliberatario di farne l' immediato pagamento impunandolo a diminuzione del prezzo di delibera.

7. Gli immobili di cui si tratta s' intendono venduti senza alcuna garanzia da parte degli esecutanti, a corpo e non a misura, nello stato e grado in cui si trovano con tutti gli oneri reali che li aggravano compreso il quartese e l' indennizzo per pensionatico in quanto sussestono.

8. Rendendosi deliberatari gli esecutanti come all' art. 2 otterranno l' immediato possesso di fatto degli immobili, ma non potranno ottenerne l' aggiudicazione, se non dopo il deposito o l' erogazione dell' intero prezzo a termini della graduatoria. Gli altri deliberatari conseguiranno il possesso sol' a seguito a Decreto di aggiudicazione in proprietà che avrà rilasciato dopo adempiti tutte le condizioni d' asta.

Si ritengono inoltre anche a favore dei creditori Francesco ed Antonietta Panizzoni e fino alla concorrenza del loro credito la dispensa dal deposito causionale e del prezzo d' asta a tenore degli art. 1, 2 e 8 fermo l' obbligo di corrispondere l' intesa sulla somma trattenuta e ritenuto che il possesso dei beni non potranno conseguirlo se non dopo il deposito del residuo prezzo e l' aggiudicazione dopo il deposito od erogazione di tutto il prezzo giusta la graduatoria.

9. Mancando il deliberatario a qualsiasi delle condizioni suddette, potrà richiedersi l' asta degli immobili a di lui rischio e pericolo senza previa stima e sarà tenuto al pieno soddisfazione di tutti li dani e spese.

10. Le spese di esecuzione e le imposte prediali che per avventura fossero state pagate dagli esecutanti posteriormente alla data del pignoramento esecutivo per preservare i bei dall' esecuzione fiscale, saranno pagate agli istanti o al loro procuratore dietro specifica tassata dal Giudice mediante estrazione sul prezzo di delibera da verificarsi anco prima della graduatoria.

Beni da subastarsi in Parrocchia di S. Cassiano di Livenza Comune di Brugnera

Lotto I. Pertiche cens. 173.08 arat. arb. vit. e prativo con casa in m.p. alli n. 2582, 2583, 2590, 2532, 2523, 2524, 2520, 2470, 2471, 2472, 2513, 2514, colla rend. compl. di al. 468.17 stimati it. L. 15192.35

Lotto II. Pert. cens. 100.84 arat. arb. vit. e prativo con

casa in map. alli n. 2600,

2508, 2542, 2541, 2530,

2528, 2478, 2483, 2182,

2609, 2510, 2511 colla rend.

compl. di al. 296.98 stim. it. 10339.75

Lotto III. P. cens. 36.39 arat. arb. vit. e prativo con

casa coloniche in map. alli n.

2443, 2440, 2411, 2455,

2552, 2550, 2540, 3032,

2499, 2500, 2501, 2502,

colla rend. compl. di al. 90.15 stimato it. 2942.15

Totale stima it. L. 28474.25

Il presente si affissa all' albo Pretorio si pubblicherà nei soliti modi, e si in-

serisce per tre volte successive nel Giornale Ufficiale di Udine.

Dallo R. Pretore  
Sicile li 22 agosto 1868.

Il R. Pretore  
RIMINI  
Bombardella.

N. 8257

## EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine rende nota che in seguito all' istanza 23 marzo 1867 n. 7019 prodotta a questa R. Pretura Urbana da Domenico Trivoglio dei casali del Cormor, contro Regina fu Valentino V-t dei casali di S. Rocco e LL. CC. nonché le spese di delibera e le successive compresa la tassa di trasfazione di proprietà, e dovrà egli ritenere i debiti non scadenti inerenti agli immobili per quanto vi si estenderà il prezzo quando li creditori non volessero

accettare il pagamento.

6. Quallora si fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente alla delibera sarà dovere del deliberatario di farne l' immediato pagamento impunandolo a diminuzione del prezzo di delibera.

7. Gli immobili di cui si tratta s' intendono venduti senza alcuna garanzia da parte degli esecutanti, a corpo e non a misura, nello stato e grado in cui si trovano con tutti gli oneri reali che li aggravano compreso il quartese e l' indennizzo per pensionatico in quanto sussestono.

8. Rendendosi deliberatari gli esecutanti come all' art. 2 otterranno l' immediato possesso di fatto degli immobili, ma non potranno conseguirlo se non dopo il deposito del residuo prezzo e l' aggiudicazione dopo il deposito od erogazione di tutto il prezzo giusta la graduatoria.

9. Mancando il deliberatario a qualsiasi delle condizioni suddette, potrà richiedersi l' asta degli immobili a di lui rischio e pericolo senza previa stima e sarà tenuto al pieno soddisfazione di tutti li dani e spese.

10. Le spese di esecuzione e le imposte prediali che per avventura fossero state pagate dagli esecutanti posteriormente alla data del pignoramento esecutivo per preservare i bei dall' esecuzione fiscale, saranno pagate agli istanti o al loro procuratore dietro specifica tassata dal Giudice mediante estrazione sul prezzo di delibera da verificarsi anco prima della graduatoria.

11. Aratorio con gelsi detto Riva del Cormor al n. 2677 di pert. 0.76 rend. it. 2.96 stimato fior. 40.

12. Aratorio con gelsi detto Riva del Cormor in map. si n. 2691 a 2692 a 2704 di pert. 0.60, 1.22, 2.40 rend. it. 1.84, 3.80, 2.18 stimato complessivamente fior. 170.

13. Pascolo detto della Riva al n. 2696 b di pert. 2.17 rend. it. 0.83 stimato fior. 38.

14. Aratorio con gelsi detto Riva del Cormor in map. si n. 2697 a 2704 di pert. 0.80 rend. it. 2.14, 2.40 rend. it. 1.84, 3.80, 2.18 stimato complessivamente fior. 170.

15. Aratorio detto Riva del Cormor al n. 2677 di pert. 0.76 rend. it. 2.96 stimato fior. 40.

16. Aratorio con gelsi detto Riva del Cormor in map. si n. 2691 a 2692 a 2704 di pert. 0.60, 1.22, 2.40 rend. it. 1.84, 3.80, 2.18 stimato complessivamente fior. 170.

17. Pascolo detto della Riva al n. 2696 b di pert. 2.17 rend. it. 0.83 stimato fior. 38.